

battere le paure più o meno giustificate dei cittadini». «Ma non c'era bisogno di tutto questo can can», dice Variati, polemico, come altri sindaci, sul tema dei fondi «per pagare i rimborsi spesa ai volontari e per formarli adeguatamente». «Ancora una volta si scarica tutto sui Comuni, come col piano casa». D'accordo il piacentino Roberto Reggi, anche lui Pd: «Non ci danno i mezzi necessari per rendere operative le associazioni di volontari». Polemico sui fondi anche il vicesindaco di Milano De Corato.

#### POLEMICHE SUL SI DELLA VINCENZI

Il sostanziale via libera di Marta Vincenzi a Maroni («L'attuale impostazione mi pare molto bella e fin troppo severa», ha anche detto la sindaca), intanto, ha aperto un fronte polemico dentro il Pd. Debora Serracchiani punta il dito contro Ignazio Marino, che ha tra i suoi supporter congres-

#### Rischi a Roma

Alemanno dice no, ma si fa avanti la Cannizzaro (Msi): siamo pronti

suali proprio la Vincenzi. «Cosa ne pensa dell'entusiasmo di Vincenzi sulle ronde? Le posizioni del Pd su questo tema sono state sempre nette. Confido che sappia tenere la barra dritta». Duro anche Gianclaudio Bressa, anche lui della mozione Franceschini, che accusa la Vincenzi di «pensiero democraticamente debole». Flavio Zanonato, appena rieletto sindaco di Padova e noto per la sua attenzione alla sicurezza, la mette così: «Governo e Parlamento sono intervenuti in modo inutile e irragionevole su una materia che i Comuni stavano già affrontando pragmaticamente. Tra le due esigenze contrapposte, la propaganda e il rispetto delle leggi, è venuto fuori un mostro, così rigido che finirà per non avere abbastanza volontari». A Roma, nel frattempo, si fa avanti Maria Antonietta Cannizzaro, presidente del Msi-Destra nazionale e moglie di Gaetano Saya, ispiratore delle «camicie grigie» presentate a giugno a Milano con tanto di aquila imperiale sul basco. «A Roma la Guardia Nazionale, movimento apolitico, è pronta», dice la Cannizzaro.

Molto netto il leader Pd Franceschini: «Le ronde sono la massima presa in giro del governo, che ha trasformato la sicurezza in una bandiera elettorale. Gli italiani hanno diritto ad essere difesi dalle forze dell'ordine, non da squadre di cittadini della camicia dello stesso colore». Più soft Di Pietro: «Giudicheremo senza preconcetti, ben sapendo che la sicurezza è meglio affidarla alle forze dell'ordine che al Far West privato». ❖



Massa tensione dopo gli scontri tra «opposte ronde»

## Gli amministratori della Toscana bocciano gli «sceriffi»

I primi cittadini: «Meglio rafforzare e finanziare le forze di polizia». Ma Prato e Lucca ci fanno un «pensierino»

### L'inchiesta

VALENTINA BUTI

FIRENZE  
fircro@unita.it

**M**i scusi, è uno scherzo?!». Così Alessandro Cosimi risponde alla domanda se a Livorno dall'8 agosto, quando entrerà in vigore il «pacchetto sicurezza», ci sarà la possibilità di vedere per le strade volontari di ronda autorizzati dal comune. Il sindaco Cosimi (Pd), nonché presidente di Anci Toscana, di questa potestà garantita ai primi cittadini dalla legge Maroni («un centralismo sciocco, inutile e di facciata») proprio non sa che farsene. «Che senso ha dare ai sindaci tali poteri quando si tagliano i fondi ai comuni e alle Forze dell'Ordine?». Più secchi di lui sono stati il sindaco di Carrara Angelo Zubbani («Assolutamente no!») e quello di Siena Maurizio Cenni (Pd). «Le ronde qui? Mai!», dice quasi in preda allo spavento alla sola idea, e poi chiede di non fargli commentare oltre la legge «per favore». Sotto la

Torre c'è invece un sindaco che ha utilizzato 6 volte nel giro di un anno la misura dell'ordinanza in materia di sicurezza, «ma le ronde no, al massimo siamo per i «nonni sentinella» che aiutano con le loro segnalazioni a tenere più pulita la città» dice Marco Filippeschi (Pd). I volontari in divisa che fermano la gente per strada giocando a fare i poliziotti «sono una scelta ideologicamente dannosa e creano solo

disordini» chiude il primo cittadino. Così, da Pisa a Massa il passo è breve. La città, teatro il 25 luglio scorso dei violenti scontri tra l'Associazione Soccorso Sociale e Sicurezza (SSS) e il Comitato di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo (CARC), le ronde le conosce abbastanza da starne al-

la larga. Tanto che il sindaco Roberto Pucci (Pd) non solo il 31 luglio ha emanato un'ordinanza che vieta alle associazioni dei cittadini di esercitare azione di vigilanza, ma soprattutto alla domanda di cui sopra dice «no grazie» e rimanda la ronda al mittente. Se in Palazzo Vecchio l'idea rondista non ha mai riscosso successo (il neo sindaco di Firenze Matteo Renzi ha ribadito più volte che «la città ha bisogno d'altro, di far rivivere i quartieri, le sue piazze, senza coprifuochi alle otto di sera»), in una Lucca targata Pd le ronde come prevedibile fanno meno scalpore. «Quelle autonome non le vogliamo» dice il sindaco Mauro Favilla, ma se ce ne fosse l'esigenza, «potremo anche farle, purché siano ricondotte al comune». Intanto la città delle Mura si accontenta di assumere nuovi 10 vigili, «andando incontro alle richieste dei cittadini che ci scrivono».

Se a Lucca c'è la domanda, a Pra-

#### Massa

Il sindaco, dopo gli scontri, ha vietato «azioni di vigilanza»

to, che ha abbandonato il rosso dopo 60 anni, c'è l'offerta. Ancora non si parla di «proposte ufficiali», ma l'assessore alla sicurezza Aldo Milone, ex Pd sterzato bruscamente verso destra col neo sindaco Roberto Cenni, ammette che «si stanno formando autonome associazioni apartitiche di volontari». «Passeranno al vaglio della prefettura e vedremo se potranno creare una sinergia con le Forze dell'ordine». Insomma, la ronda non si esclude («purché non sia nera»), ma del resto ai pratesi ci ha già pensato il ministro La Russa inviando nella città laniera di 50 militari in supporto alla Polizia.

**A Grosseto** invece le ronde piacciono, «ma solo quelle di carità» dice il sindaco Emilio Bonifazi (Pd), («gli sceriffetti non li vogliamo, non crediamo a chi cerca di supplire ai tagli alle Forze dell'Ordine ricorrendo ai cittadini» accusa). «Porcate, porcate porcate», sono le ronde per il vicesindaco di Arezzo Giuseppe Marconi che cita fedelmente l'appellativo usato dal sindaco Giuseppe Fanfani (Pd) nell'ultimo consiglio comunale. Il vicesindaco di Pistoia Tommaso Braccesi (Pd) si scaglia contro il mancato «ricambio generazionale nella Polizia, una volta in pensione gli agenti non vengono rimpiazzati e non possono certo farlo dei vigilini con la tutina» - dice. ❖

#### RONDE E MILITARI

### La Russa

«Le ronde? Non può esserci contrasto con l'operazione strade sicure. Sono cose completamente diverse».